

I. EPISTOLA DI S. GIOVANNI, V.

21 E questo comandamento abbiamo da lui, che chi ama Iddio, ami ancora il suo fratello.

CAP. V.

OGNUNO, che crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio: e chiunque ama colui che l'ha generato, ama ancora colui ch'è stato generato da esso.

2 Per questo conosciamo ch'amiamo i figliuoli di Dio, quando amiamo Iddio, ed osserviamo i suoi comandamenti.

3 Perciò che quest'è l'amor di Dio, che noi osserviamo i suoi comandamenti: ed i suoi comandamenti non sono gravi.

4 Conciosiacosachè tutto quello ch'è nato da Dio vinca il mondo: e quest'è la vittoria che ha vinto il mondo, cioè, la fede nostra.

5 Chi è colui che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figliuol di Dio?

6 Quest'è quel ch'è venuto con acqua, e sangue, cioè, Gesù Cristo: non con acqua solamente, ma con sangue, e con acqua: e lo Spirito è quel che ne rende testimonianza: conciosiacosachè lo Spirito sia la verità.

7 Perciò che tre son quelli che testimoniano nel cielo, il Padre, e la Parola, e lo Spirito Santo: e questi tre sono una stessa cosa.

8 Tre ancora son quelli che testimoniano sopra la terra, lo Spirito, e l'acqua, e il sangue: e questi tre si riferiscono a quell'una cosa.

9 Se noi riceviamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è pur maggiore: conciosiacosachè questa sia la testimonianza di Dio, la quale egli ha testimoniatà del suo Figliuolo.

10 Chi crede nel Figliuol di Dio ha quella testimonianza in sè stesso: chi non crede a Dio lo fa bu-

giardo: conciosiacosachè non abbia creduto alla testimonianza, ch'Iddio ha testimoniatà intorno al suo Figliuolo.

11 E la testimonianza è questa, Ch'Iddio ci ha data la vita eterna, e che questa vita è nel suo Figliuolo.

12 Chi ha il Figliuolo ha la vita: chi non ha il Figliuol di Dio non ha la vita.

13 Io ho scritte queste cose a voi che credete nel nome del Figliuol di Dio, acciò che sappiate ch'avete la vita eterna, ed acciò che crediate nel nome del Figliuol di Dio.

14 E quest'è la confidenza ch'abbiamo appo lui, che, se domandiamo alcuna cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce.

15 E, se sappiamo che, qualunque cosa chieggiamo, egli ci esaudisce, noi sappiamo ch'abbiamo le cose ch'abbiam richieste da lui.

16 Se alcuno vede il suo fratello commetter peccato che non sia a morte, preghi Iddio, ed egli gli donerà la vita, cioè, a quelli che peccano, ma non a morte. V'è un peccato a morte: per quello io non dico ch'egli preghi.

17 Ogni iniquità è peccato: ma v'è alcun peccato che non è a morte.

18 Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca; ma chi è nato da Dio conserva sè stesso, e il maligno non lo tocca.

19 Noi sappiamo che siam da Dio, e che tutto il mondo giace nel maligno.

20 Ma noi sappiamo che il Figliuol di Dio è venuto, e ci ha dato intendimento, acciò che conosciamo colui ch'è il vero: e noi siamo nel vero, nel suo Figliuolo Gesù Cristo: questo è il vero Dio, e la vita eterna.

21 Figliuolletti, guardatevi dagl'idoll. Amen.

LA SECONDA EPISTOLA DI S. GIOVANNI, APOSTOLO.

L'ANZIANO alla signora eletta, ed a' suoi figliuoli, i quali io amo in verità: e non io solo, ma ancora tutti quelli c'hanno conosciuto la verità;

2 Per la verità che dimora in noi, e sarà con noi in eterno.

3 Grazia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor Gesù Cri-

* 234

sto, Figliuol del Padre, sia con voi in verità, e carità.

4 Io mi son grandemente rallegrato c'ho trovato de' tuoi figliuoli che caminano in verità, secondo che ne abbiam ricevuto il comandamento dal Padre.

5 Ed ora io ti prego, signora, non come scrivendoti un comandamen-

III. EPISTOLA DI S. GIOVANNI.

to nuovo, ma quello ch'abbiamo avuto dal principio, ch'amiamo gli uni gli altri.

6 E' quest'è la carità, che caminiamo secondo i comandamenti d'esso. Quest'è il comandamento, siccome avete udito dal principio, che caminate in quella.

7 Conciosiacosachè sieno entrati nel mondo molti sodduttori, i quali non confessano Gesù Cristo esser venuto in carne: un tale è il sodduttore, e l'anticristo.

8 Prendetevi guardia, aciochè non perdiamo le buone opere, ch'abbiamo operate: anzi riceviamo pieno premio.

9 Chiunque si rivolta, e non dimora nella dottrina di Cristo, non ha Iddio: chi dimora nella dottrina di Cristo ha e' l Padre, e' l Figliuolo.

10 Se alcuno viene a voi, e non reca questa dottrina, non lo ricevete in casa, e non salutatelo.

11 Perciochè, chi lo saluta partecipa le malvage opere d'esso.

12 Bench' lo avessi molte cose da scrivervi, pur non ho voluto farlo per carta, e per inchiostro: ma spero di venire a voi, e parlarvi a bocca: aciochè la vostra allegrezza sia compiuta.

13 I figliuoli della tua sorella eletta ti salutano. Amen.

LA TERZA EPISTOLA DI S. GIOVANNI, APOSTOLO.

L'ANZIANO al diletto Galo, il quale io amo in verità.

2 Diletto, io desidero che tu prosperi in ogni cosa, e stij sano, siccome l'anima tua prospera.

3 Perciochè io mi son grandemente rallegrato, quando son venuti i fratelli, ed hanno renduta testimonianza della tua verità, secondo che tu camini in verità.

4 Io non ho maggiore allegrezza di questa, d'intendere che i miei figliuoli caminano in verità.

5 Diletto, tu fal da vero fedele, in ciò che tu operi inverso i fratelli, ed inverso i forestieri:

6 I quali hanno renduta testimonianza della tua carità nel cospetto della chiesa: i quali faral bene d'accompagnar degnamente, secondo Iddio.

7 Conciosiacosachè si sieno dipartiti da' Gentili per lo suo nome, senza prender nulla.

8 Noi adunque dobbiamo accogliere que' tali, aciochè siamo aiutatori alla verità.

9 Io ho scritto alla chiesa: ma

Diotrefe, il qual procaccia il primato fra loro, non ci riceve.

10 Perciò, se io vengo, ricorderò l'opere ch'egli fa, cianciando di noi con malvage parole: e, non contento di questo, non solo egli non riceve i fratelli, ma ancora impedisce coloro che gli vogliono ricevere, e gli caccia fuor della chiesa.

11 Diletto, non imitare il male, ma il bene: chi fa bene è da Dio: ma chi fa male non ha veduto Iddio.

12 A Demetrio è renduta testimonianza da tutti, e dalla verità stessa: ed ancora noi ne testimoniamo, e voi sapete che la nostra testimonianza è vera.

13 Io avea molte cose da scrivere, ma non voglio scriverveli con inchiostro, e con penna.

14 Ma spero di vederti tosto, ed allora ci parleremo a bocca.

15 Pace sia teco: gli amici ti salutano. Saluta gli amici ad uno ad uno.